



Comune  
di Senigallia



Consiglio  
Comunale  
Città di Senigallia



**OGGETTO: MOZIONE IN MERITO ALLA RICHIESTA DI ISTITUZIONE DELLA ZONA ECONOMICA SPECIALE (ZES) PER LA REGIONE MARCHE**

**Premesso che:**

- La Programmazione strategica del ciclo 2021-2027 per le politiche di coesione economica, sociale e territoriale della UE ha formalizzato il “declassamento” delle Marche” da Regione “più sviluppata” a Regione “in transizione”. Un risultato negativo giustificato dall’impoverimento del “PIL pro-capite”, oggi attestantesi tra il 75% ed il 100% della media europea;
- il “PIL pro-capite”, pur rappresentando un parametro oggettivo su cui si basa la collocazione di una Regione rispetto alle categorie di classificazione individuate, non è tuttavia esaustivo della complessa serie di fattori che è alla base del regresso economico regionale;
- le Marche, infatti, hanno visto erodere 24 punti percentuali di Pil pro-capite in 20 anni segnando un -16% di perdita di valore aggiunto dell’economia regionale;
- dal Rapporto ISTAO “La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027” si evince che le Marche sono state fortemente colpite, come l’Italia in generale, dalla crisi finanziaria iniziata nel 2008, in termini di calo del PIL e di competitività internazionale. La reazione allo shock e l’adeguamento della struttura produttiva ai nuovi scenari sono risultati, però, lenti e affannosi rispetto a quelli osservati in altre regioni italiane. Le Marche hanno visto peggiorare la loro posizione e soprattutto la propria capacità di generare crescita e occupazione in modo stabile e continuativo;
- la crisi di due dei settori portanti dell’economia regionale, gli elettrodomestici e il sistema moda (principalmente le calzature), ha portato ad una perdita rilevante di quote di mercato sull’export nazionale del sistema produttivo marchigiano. I livelli di esportazione precedenti alla crisi del 2008 e 2009 non sono stati più raggiunti e, a fronte della ripresa delle altre regioni italiane, il peso delle Marche è sceso dal 3,4% a circa il 2,4%. Queste due crisi industriali hanno determinato, peraltro, altrettante situazioni di crisi territoriali a livello sociale e occupazionale nelle rispettive aree geografiche;
- l’Ufficio Studi della CGIA di Mestre, nel mese di Marzo 2023, ha poi tracciato un quadro estremamente allarmante in relazione al comparto artigiano. Le Marche, infatti, hanno subito la cessazione di 13.426 attività in un decennio, con un decremento del 18,6% che rappresenta il terzo peggior dato nazionale dopo Abruzzo e Piemonte;
- il Centro Studi Economia Reale (CSER) in collaborazione con l’ISTAO e l’Università Politecnica, il 15 Giugno 2023, ha presentato un previsionale basato sull’autorevole “modello Oxford Economics”. I risultati di tale analisi delineano, per le Marche, una tendenza ulteriormente preoccupante in termini di Pil pro-capite. Nel 2019, come già accennato, il livello regionale dell’indicatore era pari a 27.100 euro per abitante, inferiore di 1.900 euro alla media italiana: una forbice che, secondo le previsioni, è destinata ad accentuarsi entro il 2027, portandosi a 2.700 euro;



- il medesimo Studio avverte che l'economia marchigiana è preda di "un fenomeno di lento bradisismo che fa perdere qualche punto all'anno alla Regione nel confronto con il resto del Paese. Come noto però il bradisismo non viene percepito pienamente nel breve periodo perchè il terreno economico si abbassa di pochi centimetri all'anno". Tale dinamica si ripercuote anche sul piano sociale della distribuzione del reddito, con un progressivo e generalizzato impoverimento. Pertanto, avverte il CSER, occorre porre rimedi immediati in quanto il margine di manovra si riduce in maniera proporzionale al trascorrere del tempo;
- l'Indagine trimestrale congiunturale, a cura di Confindustria Marche, sottolinea come l'industria manifatturiera regionale chiuda il secondo trimestre 2023 con attività produttiva e commerciale in calo rispetto ai livelli rilevati nello stesso periodo del 2022. La produzione industriale ha infatti registrato una flessione del 2,7% su base tendenziale. Il dato medio riflette dinamiche simili tra i diversi settori dell'economia, che hanno fronteggiato un quadro congiunturale in progressivo deterioramento. In questo scenario, resta ancora evidente il ruolo di freno del costo dei fattori, inclusa l'energia, associato alla dinamica sottotono dei prezzi generata dal rallentamento della domanda;
- da un'elaborazione dei dati INPS a cura dell'IRES Cgil Marche, nel periodo gennaio-giugno 2023, sono state richieste e autorizzate complessivamente 6,8 milioni di ore di Cassa integrazione, Fis e altri fondi di solidarietà. Non è presente la causalità Covid-19, rimasta in vigore fino al 31 marzo 2022 (ultimo dato disponibile). In linea con gli anni precedenti, è l'industria che assorbe la maggior parte delle ore autorizzate (6.038.540). Le ore registrate nel terziario sono 148 mila. Desto preoccupazione il dato dell'edilizia: sono quasi 385 mila le ore autorizzate, unico ramo ad aver osservato un incremento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+61,9%, pari a + 147 mila ore) per effetto del blocco dei bonus e dei crediti incagliati che hanno generato timori diffusi. Si osservano incrementi significativi nella carta, stampa ed editoria (+683,6%), nel legno (+166,2%) e nella chimica-gomma-plastica (+146,7%);
- tutte le stime relative all'economia italiana, inoltre, non autorizzano previsioni ottimistiche in termini di ripresa nel breve e medio periodo. In particolare, l'Istat conferma "la flessione nel secondo trimestre dell'anno", risultata pari allo 0,4%, "lievemente più accentuata rispetto alla stima preliminare", che aveva fornito una riduzione dello 0,3%. In sostanza la crescita tendenziale del secondo trimestre si attesta allo 0,4%, in flessione rispetto ai trimestri precedenti, con "una revisione anche in questo caso al ribasso rispetto alla stima preliminare, che aveva registrato una crescita dello 0,6%";

**Tenuto conto che:**

- il sisma del 2016 ha causato la chiusura e la delocalizzazione di molte aziende del territorio marchigiano, già martoriato in precedenza dalla crisi del 2008, generando la perdita di una importante quota di posti di lavoro;
- la pandemia da Coronavirus del 2020 ha provocato una gravissima emergenza sanitaria mondiale e ha determinato una profonda crisi economica anche nelle Marche, interessando sostanzialmente tutti i settori, peraltro in occasione di una congiuntura già estremamente complessa e caratterizzata da gravi criticità;
- l'alluvione del 2022, che ha colpito il nord della Regione, ha provocato ulteriori ingenti danni ed ha aggravato la dinamica in essere;



**Considerato che:**

- il Decreto legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 e successive modificazioni ha previsto e disciplinato la possibilità di istituzione delle Zone Economiche Speciali (ZES). In particolare, il comma 4 dell'art. 4 prevede che *“le proposte di istituzione di ZES possono essere presentate dalle regioni meno sviluppate e in transizione, così come individuate dalla normativa europea ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”*;
- con il DPCM 25 gennaio 2018 è stato adottato il Regolamento recante l'istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES);
- le Zone Economiche Speciali (ZES) hanno come obiettivo l'attrazione degli investimenti, lo sviluppo delle infrastrutture, la creazione di nuovi posti di lavoro e la promozione della crescita delle esportazioni e delle attività industriali;
- in particolare, le misure di sostegno all'economia si sostanziano in crediti di imposta, detassazioni, riduzioni/esenzioni/differimenti dei dazi doganali, esenzioni iva su alcune categorie di esportazioni, riduzioni dell'imposta sui redditi, aiuti per ricerca e sviluppo, aiuti per la formazione dei dipendenti, incentivi all'occupazione, procedure semplificate individuate mediante amministrazioni locali e statali, ecc;
- il Governo, con il cd. “decreto Sud” approvato dal Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2023, ha istituito la ZES unica del Mezzogiorno, includendo otto Regioni del Sud. Il territorio delle Marche, tuttavia, è stato escluso da tale processo;
- le Marche confinano con la Regione Abruzzo, già inserita nella nuova ZES del Mezzogiorno e, in particolare, vivono in regime di sostanziale contiguità l'area di crisi complessa del Piceno e quella della Val Vibrata. Ciò rischia di alimentare un penalizzante flusso migratorio di Imprese, non solo del sud della regione ma anche delle province del centro-nord, verso tali territori in cui vigono i favorevolissimi regimi agevolativi sopra evidenziati;
- il Consiglio Regionale delle Marche, in data 13 Aprile 2021, aveva approvato una Risoluzione che impegnava la Giunta, tra l'altro, ad attivare ogni iniziativa utile presso il Governo e il Parlamento “per l'attivazione di un tavolo di natura tecnico-politica finalizzato all'istituzione di una Zona Economica Speciale (ZES) all'interno del territorio regionale”. Tale impegno ha condotto alla fissazione di un primo confronto il 24 Marzo 2022;
- in tale sede, alla presenza di alcuni Assessori Regionali e dei rappresentanti della CCIAA e delle associazioni di categoria, si era ipotizzata l'imminente creazione di una ZES per un'area di territorio regionale pari a 1.776 ettari. Le possibili declinazioni della ZES, come si evince dal comunicato pubblicato presso il sito istituzionale della Regione, sono state così enucleate: 1) ZES Marche - secondo l'impostazione tradizionale prevista dalla normativa; 2) ZES Sisma (ZESS) – focalizzata al sostegno dell'area sisma; 3) ZES Interregionale Marche-Abruzzo, da sviluppare in connessione con il progetto già approvato dell'Abruzzo, per costituire una ZES medio-adriatica;
- il tavolo non ha evidentemente prodotto alcun risultato, in considerazione del fatto che nessuna ZES è stata costituita a beneficio delle Marche, né la Regione è stata inserita nella neocostituita ZES unica per il Mezzogiorno;
- è pertanto conseguente che la Risoluzione del Consiglio Regionale, sopra richiamata, è stata sostanzialmente disattesa;



- gli Onorevoli Augusto Curti e Irene Manzi hanno presentato in data 05/10/2023 una mozione alla Camera dei Deputati per richiedere al Governo l'attuazione di iniziative di competenza, anche di carattere normativo, finalizzate all'istituzione di una nuova ZES per le Marche.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale:

a sollecitare il presidente della Giunta Regionale delle Marche, anche attraverso la trasmissione in copia della Delibera, affinché ponga in essere tutte le iniziative necessarie alla richiesta al Governo nazionale circa l'istituzione di una nuova ZES per le Marche o, in subordine, alla confluenza nella neocostituita ZES unica per il Mezzogiorno. Ciò al fine di sostenere il rilancio dell'economia del territorio, la tutela dei livelli occupazionali, il contrasto alle minacce attuali ed emergenti.

Gruppi Consiliari PD-Diritti al Futuro-Vola Senigallia-Vivi Senigallia

Chantal Bomprezzi  
Margherita Angeletti  
Lorenzo Beccaceci  
Ludovica Giuliani  
Stefania Pagani  
Enrico Pergolesi  
Rodolfo Piazzai  
Dario Romano

*Chantal Bomprezzi* *Enrico Pergolesi* *Ludovica Giuliani* *Rodolfo Piazzai* *Dario Romano*

*Dario Romano* **STEFANIA PAGANI**  
Vola Senigallia *M. Angeletti*